

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (*)
(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 m. alle 3 pom., giorni feriali.

RELAZIONE SUI VIGNETI D'ACQUI

Siamo lieti di poter oggi pubblicare il testo della relazione presentata a S. E. il ministro di agricoltura e commercio dalla commissione incaricata di ispezionare i nostri vigneti, in seguito alla dolorosa mancanza del raccolto verificatasi nella recente vendemmia. Già altra volta abbiamo parlato della speciale autorità e competenza degli egregi uomini a cui fu affidata tale ispezione, e ne abbiamo la più bella prova nella chiara, lucida e rassicurante relazione che qui pubblichiamo, e per la quale porgiamo loro i nostri cordiali ringraziamenti.

Siamo inoltre persuasi di renderci interpreti dei sentimenti non solo della nostra cittadinanza, ma dell'intero circondario esprimendo viva e sincera gratitudine all'on. Senatore Saracco che ci ha dato nuova prova della sua affettuosa sollecitudine per gli interessi e il benessere dei nostri paesi. Nè dobbiamo essere meno grati all'egregio Comm. Miraglia, ottimo ed operoso direttore generale dell'agricoltura che con isquisita cortesia e premura accolse il desiderio dell'on. Sen. Saracco per una ispezione ai nostri vigneti. E a lui presentiamo pure i nostri particolari ringraziamenti per aver di buon grado aderito alla nostra richiesta di pubblicare prontamente la relazione dell'egregio prof. Cavazza.

Sarebbe certamente stato desiderio dell'on. Senatore Saracco e crediamo dei membri stessi della Commissione di estendere la loro ispezione a tutte le diverse vallate del circondario e dei paesi circconvicini.

Ma gli impegni loro d'ufficio, attesa la ripresa degli studii nelle scuole ove insegnano con tanto vantaggio della scienza e dell'agricoltura italiana, impedirono agli egregi professori di trattenerli più a lungo fra di noi. D'altra parte le osservazioni fatte avevano in modo più che sufficiente posto in chiaro il fatto consolante, che la mancanza del raccolto fu dovuta a circostanze del tutto eccezionali e che speriamo non abbiano più a ripetersi.

Con questo lieto augurio diamo la parola all'egregia Commissione.

Eccellenza

L'ispezione ai vigneti dei dintorni d'Acqui, richiesta dall'Illustrissimo signor Senatore G. Saracco, che l'E. V. compiacevasi d'affidare ai

sottoscritti, è compiuta, ed è per noi grato il dovere di darne subito all'E. V. esatto ragguaglio.

Si partiva il giorno 29 scorso ottobre per Acqui, ma discendemmo a Strevi ove fummo accolti dall'Illustrissimo signor Senatore Saracco e dal Sig. Comm. F. Braggio, i quali ci condussero a vedere alcuni vigneti nella regione *Amandola* e *Colombaro*.

Dai prelodati signori e da varii agricoltori e coloni si attinsero minute informazioni sui fenomeni climaterici osservati durante l'anno e sullo andamento della vegetazione e della fruttificazione, mentre si esaminarono molte viti, sia nella loro parte esterna, sia nella parte sotterranea, facendo altresì attenzione al modo di coltivazione della vite ed alla natura del suolo. Da tutto ciò emerse che:

1. Si trovano delle viti deperenti sia per le condizioni fisiche del terreno, sia perchè affette da *antracnosi* con diversa intensità fino a presentare lo *spacco* dei tralci e il *mal nero* nelle radici; ma non si ebbe nessun indizio di invasione fillosserica.

2. La *colatura* dei grappoli, la *clorosi* e la *peronospora*, l'*oidio*, il *bruco dell'uva* e quindi il *marciume* furono tutte cause cospiranti alla perdita del prodotto.

I primi fatti sono localizzati e derivano da cause permanenti che risiedono soprattutto nelle condizioni di poca aerazione del suolo e del sottosuolo; i secondi sono invece generali e ripetono la loro origine, o almeno la loro intensità dalle condizioni climatologiche trascorse in modo affatto eccezionale e singolarmente ostili al raccolto delle uve.

Poi che avemmo dati, più che ne fu possibile, opportuni schiarimenti e consigli alle persone interessate, riconoscendo al signor Comm. Braggio della squisita accoglienza fattaci, fummo accompagnati in Acqui, d'onde si riprese il mattino seguente la nostra ispezione, in diversi comuni di quel circondario, ove la sofferenza delle viti e la scarsità del prodotto erano maggiormente lamentate.

La prima visita fu dedicata ad una vigna che i signori fratelli Beccaro — dei quali la sera innanzi avevamo ammirato lo stabilimento enologico — hanno di recente impiantato vicino alla città d'Acqui. Ma salvo pochi piedi sofferenti, forse per qualche vizio d'origine, quella vigna si presenta assai bene e poco ha sofferto quest'anno relativamente alle altre, il che deve attribuirsi alla diligenza con cui fu piantata e con cui viene condotta dagli egregi proprietari.

Di là, sempre accompagnati dall'on. Senatore Saracco, ci portammo a Rivalta Bormida, dove le vigne sogliono produrre abbondantemente, essendo lavorate senza risparmio di fatiche, con profondi scassi negli spazi interfilari, aiutati da concimazioni, e soprattutto col sotterramento di fascine d'acacia di cui sono piantati i greti del fiume e tutte le ripe e i contorni delle strade e dei campi. Non ci sorprese pertanto lo stato florido e promettente dei tralci, malgrado le lamentate vicende. Fu specialmente nella vigna detta *Luogotenente* del signor G. Chiabrera — il quale era venuto ad incontrarci in assenza del sindaco — ove potemmo con tutto agio osservare lo stato delle cose. La perdita del prodotto fu cagionata dalle stesse intemperie e malattie dianzi ricordate per le vigne di Strevi, salvo che l'antracnosi ha molto minore importanza, e solo se ne trova qualche accenno sulle viti di barbera — che son poche, essendo il vitigno dominante di tutta questa regione il dolcetto, — e specialmente nelle parti basse e nei terreni freddi, compatti di men facile scolo.

Da Rivalta si andò a Carpeneto: il sindaco signor Marchese Pallavicino ci fece lieta accoglienza; erano seco i più cospicui proprietari ed agricoltori del paese, e tutti vennero con noi in mezzo alle vigne: primo sempre l'instancabile Senatore Saracco. Nella vigna del signor consigliere Perelli, in terreno tufaceo bianco, non scorgemmo nessuna affezione straordinaria, salvo la poca significazione dei tralci per la caduta prematura delle foglie.

In un'altra vigna — in regione Masio — del signor Marchese Pallavicino, in terreno rossastro tenacissimo, umido, impermeabile, trovammo le viti intristite e rachitide; ma già da vari anni si trovano in tale condizione e perciò nulla sorprende che quest'anno abbiano più delle altre sofferto.

Dai colloqui avuti con tutti quei proprietari e dalle osservazioni fatte risultò chiaramente che le perfidie meteoriche, e quindi la *colatura*, il *giallume*, la *peronospora*, l'*oidio* il *marciume* furono le cause dirette o indirette della distruzione del raccolto.

Le stesse cose ci vennero apprese a Molare, ove furono da noi visitate alcune vigne del Sig. Conte Gaioli-Boidi nella regione detta *Campo Rotondo*. Ma quivi si rimase tristamente impressionati dal germogliamento intempestivo delle viti, le quali si presentano come sogliono essere alla fine d'aprile o ai primi di maggio. Questa triste condizione, che le belle e miti giornate